

Cronologia

Nel 1979 sette statunitensi nella top ten. Ora solo uno



1979 La classifica maschile di fine anno: 1. Bjorn Borg (Sve); 2. JIMMY CONNORS (USA); 3. JOHN MCENROE (USA, nella foto); 4. VITAS GERULAITIS (USA); 5. ROSCOE TANNER (USA); 6. Guillermo Vilas (Arg); 7. ARTHUR ASHE (USA); 8. HAROLD SOLOMON (USA); 9. José Higuera (Spa); 10. ED-DIE DIBBS (USA).

Oggi L'ultima graduatoria stilata dall'Atp: 1. Rafael Nadal (Spa); 2. Roger Federer (Svi); 3. Novak Djokovic (Serbia); 4. Andy Murray (GB); 5. Robin Soderling (Sve); 6. Nikolay Davydenko (Rus); 7. Tomas Berdych (Rep. Ceca); 8. Fernando Verdasco (Spa); 9. ANDY RODDICK (USA); 10. Juan Martin Del Potro (Arg).

lievitato fino alle 26 di adesso. Cresce la concorrenza, di anno in anno. E l'America del tennis scopre i suoi numeri da minimo storico. Numeri da tennis d'alto livello, naturalmente.

Ma solo quelli. Perché se il valore dei migliori è in caduta libera non è colpa della disaffezione degli americani per lo sport della racchetta. Tutt'altro. Strano a dirsi, in tempi di magri risultati. Strano ma vero: sono sempre di più gli americani che giocano a tennis. Mentre altri sport popolari fanno segnare statistiche col segno meno, il tennis va controcorrente: per la prima volta in 25 anni il numero di praticanti ha superato i 30 milioni, con incrementi significativi tra i ragazzi (e ragazze) afro-americani e ispanici fra i 12 e i 17 anni. New York è l'esempio più lampante. Central Park Tennis Center, Octagon Park Tennis Courts, Riverside Park Clay Courts e altri posti del genere: una miriade di campi, un'impresa trovare un'ora libera per giocare. Un autentico boom, che produce praticanti (anche più di prima), ma non più campioni. ❖

A Flushing Meadows le foto dei vecchi assi mettono ancora paura

Nell'impianto che sta ospitando gli Us Open tra le immagini del glorioso passato e i tecnici stranieri al lavoro sui giovani

Il commento

CLAUDIO PISTOLESI

EX TENNISTA
NEW YORK

Il primo impatto con il tennis americano, camminando tra i corridoi dell'Arthur Ashe Stadium è un forte contatto con il passato. Tante le foto che ritraggono Ashe e Connors, Mc Enroe e Courier, Sampras e Agassi come se il tennis a stelle e strisce volesse dirci: non vi scordate quante volte siete venuti qui e avete preso tanti schiaffi...

È anche vero che la novità dell'«occhio di falco» - la macchina che corregge gli errori arbitrari - ha un po' complicato i piani degli statunitensi. L'ultimo a vincere qui Andy Roddick, che ha comunque tutta la mia stima, è stato viziato da un clamoroso errore contro Nalbandian nel tie break del 4° set. Inoltre ricordo che, quando giocai nell'86 contro Connors sul centrale, mi arrivò forte e chiaro il messaggio non dichiarato del «qua Connors non deve perdere», e infatti persi io 76 64 75 un match che avrebbe potuto anche girare dalla mia parte se ci fosse stato l'occhio di falco già all'epoca. E anche Borg, ne sono certo, avrebbe qualcosa da dire su certe finali perse contro lo stesso «Jimbo» e contro Mc Enroe.

Ma ciò non basta a esorcizzare il calo di risultati e il venir meno dei talenti abituati - fino a qualche anno fa - a trascinare il popolo tennistico americano. Nel tennis femminile il giorno che le sorellone Williams smetteranno la loro formidabile carriera la situazione sarà molto simile al tennis maschile o addirittura peggiore.

Il presente non è a mio avviso catastrofico. Roddick è tra i 4 o 5 favoriti per vincere il torneo e giocatori importanti come Querrey e Fish hanno le carte in regola per andare avanti. Isner, che è anche leggermente infortunato, ha il problema di essere sempre identificato come

«quello che ha vinto la maratona del tennis» nel primo turno dell'ultimo Wimbledon mentre è soprattutto uno dei più importanti giovani in ascesa al mondo.

Per cercare di prevedere il futuro del tennis americano è sufficiente osservare un po' in giro i movimenti dei tanti tecnici della USTA, i quali vedono tra le proprie fila più stranieri che statunitensi.

Incontro sui campi di allenamento Diego Moyano, ex giocatore argentino. Lavora per il settore tecnico della USTA il cui capo è José Higuera, ex tennista di Davis spagnolo. Uno dei migliori junior si chiama Andrea Collarini, finalista al Roland Garros under 18, argentino con passaporto USA che si allena in uno dei tre centri tecnici della federazione americana a Boca Raton in Florida. Gli altri due si trovano a Carson in California e il terzo proprio qui al Billie Jean King Center dove si stanno disputando gli Us Open a Flushing Meadows.

Il tennis-mercato è cominciato.

AZARENKA, STOP PER MALORE

Dopo 30' di match contro l'argentina Gisela Dulko, la bielorusa Maria Azarenka si è accasciata ed è stata portata via in carrozzina. Caldo e umidità le cause del malore.

Al giorno d'oggi, con le tante famiglie composte da genitori di nazionalità diverse, con famiglie che si trasferiscono in altri paesi e tante altre situazioni simili, presto si vedranno tennisti che evidentemente hanno le loro radici (non solo tennistiche...) in paesi molto diversi da quello per il quale giocheranno la Coppa Davis. Il mondo va così (pensate alla Germania degli ultimi mondiali di calcio) con buona pace dei nazionalisti puri e duri. ❖

Brevi

CICLISMO

Vuelta, a Farrar la 5ª tappa Gilbert resta al comando

L'americano Tyler Farrar (Garmin) ha vinto allo sprint la 5ª tappa della Vuelta spagnola di ciclismo, frazione tra Cadice e Lorca di 198,8 km. Il belga Philippe Gilbert (Omega Pharma) resta leader della classifica generale.

BASKET/1

Ai Mondiali in Turchia Germania ko con l'Angola

Continua il momento-no della Germania. Dopo essere stati umiliati 78-43 dall'Australia, i tedeschi escono sconfitti anche dal match con l'Angola perso 92-89 dopo un supplementare. Vittorie per Russia (89-80 sulla Cina) e Nuova Zelanda (71-61 sul Canada).

BASKET/2

La "Fossa dei Leoni" non seguirà la Fortitudo

La "Fossa dei Leoni" non abbraccia la "nuova" Sg Fortitudo 1901 di Giulio Romagnoli. Una decisione nell'aria dopo che il più importante gruppo di tifosi biancoblu aveva disertato la presentazione della squadra nella storica palestra Furla di via San Felice. «Non vogliamo mettere i bastoni tra le ruote alla nuova entità, ma la riteniamo qualcosa di ancora molto lontano da quello che abbiamo sempre avuto e vorremmo rivivere», hanno scritto i tifosi in un comunicato.

PALLANUOTO

L'Italia non brilla ma batte la Turchia

Terzo successo in altrettanti incontri per l'Italia allenata da Alessandro Campagna agli Europei in corso a Zagabria. Gli azzurri hanno sconfitto la Turchia 9-4. Negli ultimi due match del girone gli azzurri avranno come avversari Romania e Croazia.

ATLETICA

Il manager della Semenya spiega il flop di Rovereto

Caster Semenya, la 19enne sudafricana campionessa mondiale, al "Palio della Quercia" di Rovereto si è classificata 9ª a 7" secondi dalla vincitrice, Elisa Cusma. Per la sua manager Jukka Harkonen si è trattato «soltanto una giornata. È una ragazza di 19 anni, non era pronta e dobbiamo accettarlo».